

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Vercesi sui migranti: «L'accoglienza “equilibrata”? Un obiettivo difficile da raggiungere»

Valeria Arini · Tuesday, July 18th, 2017

Il sindaco di San Vittore Olona, Marilena Vercesi, risponde al **consigliere di opposizione, Alberto Fedeli** e ripercorre dettagliandole le tappe dell'accoglienza profughi sul territorio

*In riferimento ai vari articoli sui quotidiani locali, vorrei sottolineare come **l'accoglienza “equilibrata” dei profughi**, sia ancora un **obiettivo difficile da raggiungere**. Innanzitutto, vorrei ricordare che a San Vittore Olona dal 2003 ad oggi, senza che vi sia stato un preciso coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, solo da Cielo Terra, in quanto Onlus accreditata dal Prefetto, come ammesso personalmente dal titolare della Onlus Luca Zocchi, sono transitati/accolti 23 profughi provenienti da differenti continenti, previo accordo diretto con la Prefettura di Milano.*

Questo numero (23 profughi) si riferisce ad una attività di verifica e di incrocio dei dati prodotti dagli uffici di Polizia Locale e Ufficio Anagrafe n.5 nel 2003, n.2 nel 2012, n.4 nel 2014, n. 7 nel 2016 e n.5 nel 2017.

Senza voler andare alle origini di tutta la vicenda, è il caso di ricordare quanto accaduto più di recente nel 2014 quando, nonostante l'accordo sovracomunale tra Prefetto, Piano di Zona (11 comuni del Legnanese tra cui il nostro) e la cooperativa Padri Somaschi, per l'accoglienza di 25 profughi sul comune di Legnano, la Prefettura di Milano assegnò ulteriori 4 profughi provenienti dal Gambia solo a San Vittore Olona, grazie alla disponibilità di alloggi offerta da Cielo e Terra. Per quanto accaduto scrivemmo una lettera al Prefetto per segnalare la situazione e il nostro disappunto, ma, di fatto, la situazione è rimasta immutata.

*Inoltre, sempre a nostra insaputa, **nel 2015 a San Vittore Olona hanno trovato ospitalità 23 profughi**, grazie ad un accordo per il progetto SPRAR “Benvenuti al Nord” siglato tra Ministro Interni, Comune di RHO e Cooperativa Intrecci Onlus, sulla disponibilità di alloggi di proprietà della Caritas, senza che vi fosse un nostro diretto coinvolgimento e senza nostra adesione formale.*

E ancora, dal 2016 ad oggi, sempre tramite l'associazione Onlus Cielo e Terra, sono transitati e alloggiati esattamente ulteriori 11 profughi provenienti da Nigeria, Pakistan, Costa D'Avorio e Gambia senza nessuna comunicazione all'Amministrazione, la cui presenza, per altro, è stata scoperta solo a seguito di segnalazione da parte dell' ATS (Azienda Territoriale Sanitaria) di un

caso di scabbia, da cui è scaturito il sopralluogo della Polizia Locale.

E', quindi, più che evidente che il Protocollo proposto nel 2017, tanto caldeggiato dal consigliere di minoranza Avv. Alberto Fedeli, e da alcuni amministratori di zona, e che a ragion veduta non ho firmato, NON GARANTISCA UNA QUOTA LIMITE perché a San Vittore la quota indicata dal Protocollo di 23 profughi era stata di gran lunga superata già dal 2015. Inoltre, se aggiungiamo gli ulteriori 5 profughi che sono arrivati in questi mesi, la quota sale ulteriormente.

*La matematica non è un'opinione e questi numeri mostrano come giusta la nostra posizione e la preoccupazione rispetto ad una situazione che i diversi livelli dello Stato ci sembra non riescano adeguatamente a controllare. Tutto ciò accade perché **questo sistema di accoglienza manca di adeguati collegamenti tra Questura, Prefetto, Onlus /Cooperative ed Enti Locali** in quanto:*

- i profughi sono identificati e foto segnalati presso le Questure per il rilascio del permesso di soggiorno di sei mesi, in modo che possano essere assegnati ai vari centri di accoglienza locali, senza che sia comunicato all'amministrazione interessata dal loro arrivo.*
- la normativa prevede che chiunque, a qualsiasi titolo (ospitalità, affitto, comodato...) fornisca alloggio, ovvero ospiti uno straniero per un periodo superiore ai tre mesi, sia tenuto a darne comunicazione scritta entro 48 ore solo ed esclusivamente all'autorità di Pubblica Sicurezza, la Questura, senza l'obbligo di informare le Amministrazioni.*
- l'iscrizione anagrafica e, quindi, il rilascio della carta d'identità avviene solo per gli stranieri che spontaneamente si presentano presso i nostri uffici e lo richiedano.*

Pertanto, coloro che non si presentino spontaneamente, o perché presenti sul territorio solo temporaneamente (per un periodo inferiore a 6 – 12 mesi), o perché non interessati ad acquisire la residenza, non sono iscritti fra i residenti. Conseguentemente, la cancellazione anagrafica può avvenire solo su segnalazione degli interessati o dell'associazione ospitante, senza che sussista un obbligo di comunicazione all'Ente per l'avvenuto abbandono della residenza anagrafica.

In conclusione, non è possibile per le Amministrazioni Locali essere a conoscenza delle persone effettivamente alloggiate nel territorio, il protocollo non offre certezze sul numero complessivo dei migranti da assegnare ai nostri comuni, dato che il fondo nazionale delle politiche sociali risulta variabile in funzione dei richiedenti asilo. Questo crea problemi seri di sicurezza ed anche di integrazione, soprattutto quando, utopisticamente, si pensa di gestire l'integrazione entro il 31.12.18, data di scadenza del Protocollo proposto dal Prefetto di Milano.

Noi "populisti" vogliamo solo chiarire che il Popolo di San Vittore Olona rimane totalmente in balia delle scelte del Prefetto, delle Cooperative/Onlus e dei benpensanti come il Consigliere Fedeli, tanto la scabbia non è poi così pericolosa!

Come primo cittadino, non ho certo creato falso allarmismo, ma solo tutelato la salute pubblica che, bisogna ricordare, è un bene assoluto, costituzionalmente protetto, mettendo semplicemente al primo posto la tutela dei propri cittadini.

Tornando alla scelta di non firmare il protocollo, vorrei suggerire a chi mi critica, di leggere attentamente il relativo testo, per capire a cosa noi sindaci saremmo obbligati a sottostare, per realizzare l'accoglienza e l'inserimento nel mondo del lavoro dei "migranti", quando, di questi tempi, il disagio economico delle nostre famiglie cresce di giorno in giorno, nel disperato tentativo di ricollocarsi nel mondo del lavoro, soprattutto, quando non ci sono prospettive per il futuro. Ma tant'è, che forse è più facile fare i buoni mentre noi cattivi, che vogliamo prima di tutto il bene

della nostra comunità, siamo solo dei populistiE siamo felici di esserlo.

MARILENA VERCESI

SINDACO DI SAN VITTORE OLONA

This entry was posted on Tuesday, July 18th, 2017 at 12:11 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.